

**RETE POLITECNICA 2019/2021 DGR. n. 911/2019****OFFERTA FORMATIVA A.F. 2021/2022****1. Premessa e obiettivi generali**

La programmazione dell'offerta per l'a.f. 2021/2022 conclude la programmazione triennale, approvata con la deliberazione di Giunta regionale n. 911/2019, assumendone i principali riferimenti in termini di obiettivi generali, si pone in continuità con quanto realizzato nel biennio precedente ed è definita a partire dai processi di innovazione e di riorganizzazione delle organizzazioni di lavoro e dei sistemi e filiere produttive anche in esito agli impatti determinati dalla pandemia COVID-19.

L'offerta di formazione terziaria non universitaria, unitamente all'offerta universitaria ed in particolare al segmento delle lauree professionalizzanti che a partire dall'a.a. 2021/2022 costituiranno un'offerta strutturale e ordinamentale, costituisce una leva strategica per formare competenze specialistiche tecniche e professionali per promuovere, accelerare e accompagnare il sistema economico e produttivo nei processi di innovazione e nella transizione verde e digitale.

La programmazione trova primo riferimento, nel quadro dei documenti di programmazione regionale nel Patto per il lavoro e per il Clima. Con la sottoscrizione del **"Patto per il lavoro e per il clima"** la Regione, insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche, hanno condiviso un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità. Un progetto volto prioritariamente a generare lavoro di qualità, contrastare le disuguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale attraverso un investimento senza precedenti sulle persone e pertanto sulle loro competenze e sulle loro capacità. Il primo obiettivo strategico assunto nel Patto è fare dell'Emilia-Romagna una regione della conoscenza e dei saperi investendo in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo, per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze, per innovare la manifattura e i servizi, per accelerare la transizione ecologica e digitale.

L'investimento della formazione terziaria non universitaria risponde all'impegno assunto *"garantire le competenze necessarie*

ad un'economia più verde, inclusiva e digitale, a rafforzare l'istruzione secondaria e terziaria professionalizzante" e a "valorizzare pienamente la formazione e la cultura tecnica e professionale, smontando - in linea con il progetto per lo Spazio Europeo dell'Istruzione e il nuovo Piano europeo per l'istruzione digitale - stereotipi che condizionano le scelte dei giovani e delle donne e impoveriscono il patrimonio produttivo di questa regione".

La programmazione dovrà in particolare concorrere a:

- costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla IeFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione;
- promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato, quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro, con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio;
- favorire i processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi degli studenti.

Riferimento della programmazione è la nuova **Strategia di Specializzazione Intelligente** in corso di approvazione che è costruita nella massima valorizzazione di ogni contributo di tutti gli attori territoriali attraverso un percorso di ascolto e confronto e che costituirà condizionalità ex ante nella definizione dei Programmi Operativi 2021/2027 Fondo Sociale Europeo e Fondo di Sviluppo Regionale. La programmazione pertanto dovrà concorrere a rendere disponibili le competenze tecnico professionali per lo sviluppo delle specializzazioni produttive distintive del sistema regionale, sostenere gli ambiti ad alto potenziale di sviluppo avendo a riferimento gli ambiti tematici cross settoriali.

Ulteriore riferimento è l'"**Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025**" definita a partire dalla consapevolezza che "La crisi sanitaria derivata dalla pandemia COVID 19 e il periodo di lockdown, hanno rimesso in discussione l'intero contesto socio-economico nazionale e regionale evidenziando ancora di più, se possibile, la necessità - legata ad una vasta diffusione di tecnologie e competenze - di un ripensamento della società e dell'economia in chiave digitale, di un'accelerazione, anche a livello regionale, di tutti i processi di trasformazione digitale." Per costruire una "Data Valley Bene Comune (DVBC)" è prioritario l'investimento nelle Competenze digitali quale la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico e la programmazione della Rete politecnica conferma l'impegno assunto ad "Aumentare l'intensità digitale negli ITS e IFTS introducendo sia corsi specifici sulla trasformazione digitale che specifiche

digitali in ogni tipologia di corso".

Riferimento fondamentale resta la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni **"Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza"** del 1° luglio 2020, che trova fondamento nel Principio 1 del Pilastro europeo dei diritti sociali ovvero che "Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro".

Il passaggio "a un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, circolare, digitalizzata e a impatto climatico zero, insieme alla vasta diffusione dell'intelligenza artificiale e della robotica", unitamente ai cambiamenti demografici, fa emergere la necessità di "un cambiamento senza precedenti della gamma di competenze, al fine di sfruttarne appieno il potenziale" ed in particolare di "un cambiamento di paradigma sulle competenze: un cambiamento che dia vita a una coraggiosa agenda per le competenze per l'occupazione volta a guidare la duplice transizione e a garantire la ripresa dall'impatto socioeconomico della pandemia di COVID-19".

L'offerta formativa, e pertanto i singoli percorsi di ciascun segmento nel quale si articola la Rete politecnica deve trasversalmente concorrere a:

- *"aumentare il numero di professionisti che costruiscono e conoscono le tecnologie verdi, comprese quelle digitali, sviluppano prodotti, servizi e modelli imprenditoriali ecologici, creano soluzioni innovative basate sulla natura e contribuiscono a ridurre l'impronta ambientale delle attività";*
- *rispondere alla domanda delle imprese di "personale con competenze di alto livello nelle discipline STEM" "necessarie per utilizzare le nuove tecnologie e per promuovere l'innovazione in settori TIC di punta".*

Ulteriore riferimento fondamentale è **"Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile"** che costituisce il primo accordo globale e definisce un programma di azione universale, fissando 17 nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, denominati SDGs (Sustainable Development Goals) e 169 traguardi (targets), alla cui realizzazione sono chiamati tutti i Paesi, in funzione del loro livello di sviluppo, dei contesti e delle capacità nazionali.

L'investimento concorre direttamente ad *"aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale"* e a sostenere i sistemi economici e le

imprese nel "raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera" promuovendo "politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese".

L'offerta della Rete Politecnica dovrà pertanto permettere di rispondere contestualmente:

- ai fabbisogni formativi e professionali connessi alla necessità di attivare, sostenere e consolidare i processi di innovazione digitale e gli obiettivi di sostenibilità, intesi nelle diverse accezioni di Agenda 2030, dei sistemi d'impresa prioritari nella strategia di specializzazione produttiva della nostra regione e accompagnare le imprese ad affrontare le nuove sfide globali e gli effetti sulle filiere regionali e sugli ambiti emergenti;
- alla domanda di competenze necessaria per l'inserimento lavorativo qualificato delle persone che, in possesso di conoscenze e competenze di base scientifiche, tecniche e tecnologiche, necessitano di acquisire competenze e conoscenze tecniche e tecnologiche specialistiche e competenze organizzative, gestionali e relazionali.

La programmazione deve porsi in chiave prospettica anche per cogliere gli impatti derivanti dalle misure di contenimento del contagio epidemiologico COVID-19, in termini di riposizionamento dei sistemi produttivi e delle imprese di servizi, di riorganizzazione e ripensamento dei modelli organizzativi e di lavoro, delle reti di relazione e di collaborazione nelle filiere e nei sistemi di imprese in ambito locale e internazionale.

L'offerta formativa, nella complementarietà dei singoli segmenti che la costituiscono e nella unitarietà che caratterizza la Rete Politecnica regionale, dovrà, con il concorso delle imprese, delle autonomie educative, che contribuiscono alla progettazione e realizzazione dei percorsi, e degli attori della ricerca, saper valorizzare attitudini e approcci fondati sul pensiero critico e la creatività, necessari ad attivare e sostenere, nei contesti operativi e nelle organizzazioni di lavoro processi di innovazione e di creazione di valore aggiunto di prodotto, processo o servizio.

La programmazione dei segmenti dell'offerta che costituisce la Rete Politecnica dovrà in particolare:

- consolidare e qualificare l'offerta distintiva delle Fondazioni ITS, con riferimento alle specializzazioni, alle filiere e ai servizi, che ha permesso di conseguire gli obiettivi attesi per le diverse dimensioni di valutazione

definite a livello nazionale attraverso il sistema di monitoraggio e valutazione di INDIRE, rispondente alle vocazioni territoriali, innovando la progettualità per cogliere le sfide e le opportunità dei processi di transizione verde e digitale e valorizzando il ruolo, nell'innovazione e ulteriore qualificazione, della Associazione "Scuola politecnica ITS Emilia-Romagna";

- ampliare l'offerta delle Fondazioni ITS, o qualificare l'offerta già sperimentata individuando nuovi partenariati e/o nuove filiere di imprese anche in territori diversi, in chiave prospettica e per anticipare e cogliere pienamente le risorse che saranno rese disponibili dalle programmazioni comunitarie e nazionali, in particolare dal Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR già per l'a.f. 2021/2022 o per i successivi, facendo emergere nuove progettualità rispondenti ai fabbisogni di specifiche filiere produttive territoriali, cogliendo l'impegno delle imprese a contribuire alla progettazione, realizzazione e valutazione dei percorsi e valorizzando la disponibilità delle autonomie educative e formative per offrire opportunità di crescita e specializzazione ai giovani in coerenza con i sistemi di specializzazione a maggiore potenziale di crescita previste nella proposta di Strategia di Specializzazione Intelligente già avanzata al partenariato socio-economico;
- innovare e qualificare l'offerta dei percorsi IFTS, per renderla maggiormente rispondente ai cambiamenti in corso, per formare competenze specifiche tecniche, tecnologiche, organizzative e relazionali richieste dai sistemi produttivi territoriali e dalle imprese dei servizi, declinando opportunamente le specializzazioni nazionali, per rafforzare il disegno unitario della Rete Politecnica;
- innovare l'offerta costituita dai percorsi di formazione superiore per completare l'offerta formativa della Rete Politecnica valorizzando percorsi pregressi di istruzione anche terziaria, per renderli maggiormente spendibili nei contesti di lavoro rafforzando le competenze digitali e linguistiche, le competenze per la sostenibilità dei prodotti/servizi/processi e per l'innovazione sociale, specializzando e contraddistinguendo tale segmento;
- rafforzare le modalità già previste e introdurre nuovi modelli di attuazione per promuovere l'accesso all'offerta formativa per il conseguimento del diploma di tecnico superiore e del certificato di specializzazione tecnica superiore in apprendistato di I e III livello, così come definito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 963/2016 "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello Schema di Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali sulla "Disciplina di attuazione

dell'apprendistato ai sensi del D.lgs 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015";

- utilizzare la rete dei laboratori accreditati della Rete Alta tecnologia e l'offerta presso i Tecnopoli della ricerca per consolidare ulteriormente i percorsi di conoscenza e qualificazione reciproca.

2. Obiettivi specifici per tipologie di intervento

Di seguito, dati gli obiettivi generali e trasversali dell'offerta unitaria che costituisce la Rete Politecnica, si individuano gli obiettivi specifici e le priorità con riferimento ai singoli segmenti.

Con riferimento al segmento della formazione ITS la programmazione per l'a.f. 2021/2022 dovrà prioritariamente permettere di consolidare, innovare e ampliare quanto già realizzato e rafforzare l'identità di sistema aumentando la conoscenza e la riconoscibilità dell'offerta formativa attraverso:

- il contributo della Associazione "Scuola politecnica ITS Emilia-Romagna" con riferimento all'orientamento in ingresso e per l'ulteriore qualificazione e valorizzazione di approcci interdisciplinari dell'offerta complessiva, per contribuire alla costruzione di un'offerta unitaria a scala regionale, fondata su una strutturata collaborazione tra le sette Fondazioni nella progettazione, diffusione ed erogazione dell'offerta formativa;
- un più ampio coinvolgimento delle istituzioni scolastiche. Ad indirizzo professionale, tecnico e liceale, per consolidare reti di collaborazione tra le autonomie formative e per sostenere l'orientamento in uscita dei giovani promuovendo la continuità dei percorsi individuali verso livelli di maggiore specializzazione;
- una maggiore collaborazione di sistema tra le Fondazioni ITS e le Università della regione, che partecipano in qualità di soci alle stesse sette Fondazioni ITS, per sostenere la continuità e la reversibilità delle scelte sostenendo tutti i giovani nella costruzione del proprio percorso formativo e professionale, per portarli a conseguire il successo formativo e i livelli più alti della formazione;
- un più stretto raccordo, confronto e collaborazione con le imprese e con gli attori del sistema regionale della ricerca e innovazione e una più attiva partecipazione alle Associazioni Clust-er per rafforzare il contributo della Rete Politecnica agli obiettivi della nuova Strategia di Specializzazione Intelligente che dovrà improntare la nuova programmazione comunitaria regionale;

- la promozione della dimensione internazionale dell'offerta, in termini di attrattività e di mobilità degli studenti e dei formatori e di partecipazione ai partenariati delle autonomie educative, degli attori della ricerca e delle imprese di altre regioni e paesi, a partire dalla piena valorizzazione dei programmi comunitari di mobilità e delle reti internazionali per la formazione, l'innovazione e la ricerca;
- prevedere l'integrazione con i laboratori di ricerca e i tecnopoli per le attività laboratoriali e sperimentali al fine di accrescere le conoscenze anche applicate;

Con riferimento ai percorsi per il conseguimento di una specializzazione tecnica superiore, IFTS, la programmazione dovrà:

- concorrere agli obiettivi generali integrando, nelle logiche di complementarità e non sovrapposizione, il disegno complessivo delle Rete Politecnica, che trova il perno centrale nell'offerta e nel ruolo di aggregazione delle Fondazioni ITS, per cogliere e rispondere, ai fabbisogni formativi e professionali delle filiere e dei sistemi d'impresa necessari ad attivare e sostenere processi di innovazione per la transizione verde e digitale del manifatturiero e dei servizi avanzati alle imprese, per accompagnare l'innovazione dei servizi formando competenze per la creazione di valore aggiunto di prodotto, processo o servizio;
- migliorare la rispondenza degli standard formativi nazionali alle specificità territoriali, qualificando la declinazione in profili professionali, rispondenti alle caratteristiche del sistema produttivo di riferimento, attraverso una declinazione e/o curvatura, in termini di competenze, abilità e conoscenze;
- rafforzare il ruolo delle diverse componenti del partenariato attuativo, ed in particolare delle imprese, nella progettazione ed erogazione dei percorsi per incrementare l'efficacia attesa e l'occupabilità al termine delle persone formate.

I percorsi di formazione superiore per il conseguimento di una qualifica professionale di livello pari al 5[^] EQF o superiore dovranno completare l'offerta e contribuire a:

- sostenere le persone nell'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro innalzando, innovando e adeguando il proprio profilo di competenze valorizzando le pregresse esperienze formative, anche di livello terziario, e lavorative;
- rispondere tempestivamente ai fabbisogni espressi dal mercato del lavoro di tecnici qualificati capaci di attivare e gestire, con riferimento ai diversi profili, ruoli e funzioni, i processi di transizione verde e digitale e di innovazione sociale.

3. Modalità e procedure di attuazione

Per dare attuazione agli obiettivi generali e specifici sono approvate, unitamente al presente documento, le procedure di evidenza pubblica per la selezione e l'approvazione dell'offerta:

- Invito a presentare percorsi biennali realizzati dalle Fondazioni ITS per il conseguimento di un Diploma tecnico superiore per la selezione e l'approvazione di almeno 34 percorsi da attivare nell'a.f. 2021/2021;
- Invito a presentare percorsi annuali IFTS per il conseguimento di un Certificato di specializzazione tecnica superiore per la selezione e l'approvazione di 60 percorsi da attivare nell'a.f. 2021/2022;
- Invito a presentare percorsi per il conseguimento di una qualifica professionale regionale per la selezione e l'approvazione di 30 percorsi da attivare nell'a.f. 2021/2022;

Potranno completare e ampliare l'offerta eventuali percorsi IFTS candidati in risposta agli Inviti per la presentazione di attività autorizzate non finanziate, di cui allegato 5) della deliberazione di Giunta regionale n. 911/2019 "Invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) - attività autorizzate non finanziate - modalità just in time" il cui termine di scadenza per la presentazione è prorogato dal 01/09/2021 al 31/12/2021.

Potranno altresì arricchire ulteriormente l'offerta di percorsi IFTS e percorsi ITS unicamente fruibili dai giovani assunti con contratto di apprendistato di I e III livello che potranno essere autorizzati in esito a procedure di evidenza pubblica approvate con successivo atto della Giunta regionale.

4. Quadro finanziario

Concorrono al finanziamento dell'offerta a.f. 2021/2022 nonché degli eventuali assegni formativi per l'accesso dei giovani con contratto di apprendistato di I e III livello:

- risorse comunitarie Programma Operativo FSE 2014-2020 nonché della nuova programmazione FSE 2021/2027;
- risorse nazionali di cui all'art.68, comma 4 della Legge 17 Maggio 1999, n.144 e s.m.i.;
- risorse nazionali di cui alla Legge 17 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, così come modificato dall'art. 7 comma 37-ter della Legge n. 135 del 7 agosto 2012, di conversione del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012 e come incrementato dall'articolo 1, comma 67, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;

- risorse nazionali di cui all'art. 22 comma 2 della Legge 12 novembre 2011, n. 183 per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato;
- ulteriori risorse comunitarie, nazionali e regionali che si rendessero disponibili.